

L'ANNUNCIO DI FONTANA

Mattarella e Meloni a Verona

Al G7 dei Parlamenti di Verona ci saranno anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Premier Giorgia Meloni. Lo ha annunciato questa mattina a Montecitorio - nel corso della tradizionale cerimonia del Ventaglio - il Presidente della Camera dei deputati Lorenzo

Fontana, che accoglierà proprio nella città scaligera tutti gli ospiti. Mattarella parteciperà alla cerimonia d'apertura, dalle 18.30 circa di giovedì 5 settembre, al museo di Castelvecchio. Meloni sarà presente a Palazzo del Podestà nella mattinata seguente, il 6 settembre.

La Cronaca
va in vacanza!
Appuntamento
con i lettori
il 26 agosto

SICUREZZA A VERONA



Lotta al degrado urbano

L'assessora Stefania Zivelonghi ha presentato un bilancio dei primi due anni (molto complicati) di attività. Preoccupano "i reati di strada", il consumo di droga e lo spaccio. Richiesta per una sezione della Direzione Investigativa Antimafia. **SEGUE**

OK

Michele Massaro

Conosciuto da tutti come Gaio il calzolaio che ha riscoperto la tradizione artigianale dello Sciuscià, è stato ospite su Rai1 di Camper, tra "bellezze" e curiosità di Verona.



Felice Maniero

L'ex boss della Mala del Brenta teme di essere ucciso dai suoi vecchi affiliati e così si è rivolto alla Prefettura per avere un nuovo nome e una diversa identità. Paura.

KO

SICUREZZA A VERONA. /1 BILANCIO DEI PRIMI DUE ANNI DI ATTIVITÀ

Serve lo status di città metropolitana

L'assessora Zivelonghi: così sarebbero garantite le risorse per un ulteriore sviluppo

"In questi due anni Verona ha affrontato numerose sfide, dimostrando di essere pronta a gestire anche quelle future. La città è in continua crescita e ha saputo affrontare con successo l'organizzazione di grandi eventi nazionali e internazionali, consolidando la sua attrattiva turistica e rafforzando le misure di sicurezza per cittadini e visitatori, grazie ad una sinergia costante tra Forze dell'Ordine, Polizia locale e cittadini. Per continuare a sostenere questa crescita e rispondere adeguatamente alle nuove richieste, è fondamentale che Verona ottenga il riconoscimento dello status di città metropolitana, garantendo così le risorse necessarie per un ulteriore sviluppo". Così l'assessora alla sicurezza Stefania Zivelonghi presentando il bilancio dei primi due anni della sua complicata delega. L'assessora ha quindi delineato i punti principali delle azioni intraprese, con focus sui seguenti punti:

Due anni di impegno per la Sicurezza

Negli ultimi due anni, Verona ha intensificato i suoi sforzi per garantire la sicurezza in una città che sta acquisendo sempre più rilievo nazionale e internazionale. Eventi di grande portata, le prossime Olimpiadi, la visita di

Papa Francesco a maggio, manifestazioni sportive e concerti in Arena, attirano migliaia di persone e richiedono un significativo impegno organizzativo, soprattutto sul fronte della sicurezza. Questo lavoro straordinario si aggiunge all'attività ordinaria delle Forze dell'Ordine di gestione delle criticità e dei problemi di alcune zone cittadine, supportata anche dal contributo attivo dei residenti che segnalano situazioni a rischio in tempo reale.

Sicurezza urbana a Verona

La sicurezza urbana a Verona va considerata nel contesto di una città in forte movimento, con 258.000 abitanti e, milioni di presenze turistiche legate a congressi ed eventi di risonanza mondiale come il G7. Papa Francesco ha definito Verona un "crocevia di strade e di popoli": un privilegio, ma anche una sfida per amministratori e cittadini. La gestione dei cantieri dal punto di vista viabilistico riduce le disponibilità per altri servizi, rendendo le risorse della Polizia Locale non sempre sufficienti per rispondere alle esigenze dei cittadini. L'amministrazione collabora strettamente con le Forze dell'Ordine per gestire l'ordine pubblico e combattere il degrado



urbano. Il coordinamento è massimo con il Prefetto, il Questore e la Polizia Locale, poiché il sistema di sicurezza urbana si basa sull'integrazione di ogni componente della società, comprese le forze dell'ordine e i cittadini. Il successo del progetto del Controllo di Vicinato ne è una testimonianza.

Verona non presenta criticità maggiori rispetto ad altre città comparabili, affrontando problemi simili che non sempre possono essere risolti completamente, ma su cui si può lavorare per migliorare le condizioni di vita. Questo

include l'assistenza a senzatetto, persone marginalizzate e immigrati. I reati "di strada" preoccupano maggiormente i veronesi, caratterizzati da una certa aggressività sociale e disagio psichiatrico. L'aumento del consumo di droga e dello spaccio è un problema trasversale per diverse fasce d'età.

Aree critiche

Resta elevata l'attenzione su aree critiche come la stazione, oggetto nei giorni scorsi di una maxi retata, e i quartieri di Veronetta, Pradaval, Borgo Roma, Adige Docks a Porto San Pancrazio. SEGUE

SICUREZZA A VERONA. /2 BILANCIO DEI PRIMI DUE ANNI DI ATTIVITÀ

Occhio agli immobili abbandonati

Avviata una nuova modalità di intervento che prevede incontri con i proprietari

SEGUE

L'amministrazione è fortemente impegnata contro la criminalità organizzata. Recentemente, il Consiglio comunale ha votato all'unanimità una mozione per costituire Verona parte civile in tutti i processi penali legati alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Questo impegno rappresenta un'importante azione di contrasto alla mafia sul territorio veronese. L'amministrazione Tommasi infatti intende costituirsi parte civile nel processo "Isola Scaligera 2" previsto per ottobre, in linea con la politica regionale del Veneto.

Ma ecco le azioni dell'amministrazione: Interventi specifici e contingenti: La Polizia Locale è intervenuta su aree specifiche come Piazzale Guardini, via Gaspare del Carretto, Veronetta, Cittadella, e Borgo Roma per migliorare la sicurezza e il decoro urbano.

Parco Passalacqua: Il parco sarà reso accessibile in tempi brevi, offrendo uno spazio pubblico sicuro e accogliente.

Illuminazione: È stato attivato un team in collaborazione con Agsm Lighting, Amia, Questura e Polizia Locale per migliorare l'illuminazione pubblica, contribuendo alla sicurezza delle aree urbane.



L'assessora Zivelonghi col comandante Altamura

Centrale operativa unificata Traffico e Sicurezza: È in fase di realizzazione un progetto per integrare il sistema di videosorveglianza della città, in collaborazione con AMIA e i tecnici dell'ufficio informatico. Questo include l'installazione di un sistema di lettura targhe finanziato con fondi ministeriali, che rafforzerà il controllo elettronico a supporto del presidio fisico delle Forze dell'Ordine.

Contrasto alle truffe agli Anziani: Iniziative per proteggere le persone anziane più fragili dalle truffe, fenomeno in crescita negli ultimi anni.

Unità Cinofila: Potenziamento del team dell'unità cinofila, fondamentale per operazioni di sicurezza e controllo del territorio

Sicurezza delle donne: Si sta lavorando, anche in

collaborazione con la Cooperativa Tatuati, ad un sistema di sicurezza che permetta alle donne di muoversi in sicurezza, anche nelle ore serali.

Tavolo tecnico del Carcere: In collaborazione con l'Assessorato alle Politiche Sociali e al Terzo Settore, è stato avviato un tavolo tecnico che include la Direzione del Carcere, il Garante, la Magistratura di Sorveglianza e la Camera Penale per affrontare il tema del carcere come comunità, per trovare soluzioni condivise che garantiscano il recupero umano e sociale dei detenuti.

Progetto Controllo di Vicinato: Questo progetto, che ha già dato ottimi risultati, integra i cittadini nel sistema di sicurezza urbana, promuovendo la collaborazione tra resi-

denti e forze dell'ordine. Il modello veronese è stato presentato nei mesi scorsi ai sindaci di Merano e Parma che ne hanno apprezzato i risultati e l'importanza per il territorio.

Monitoraggio degli immobili abbandonati: È stata avviata una nuova modalità di intervento che prevede incontri con i proprietari degli immobili abbandonati per concordare gli interventi da eseguire, tenendo conto delle diverse caratteristiche, della loro ubicazione e della presenza di progetti di rigenerazione urbana. L'assessora Zivelonghi non ha dimenticato chi lavora sul campo e così ci ha tenuto a ringraziare il Comandante della Polizia locale Luigi Altamura per la passione e competenza con cui partecipa alle attività dell'Assessorato.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile negli store

Clicca l'icona sotto per scaricare

iPhone



Android



GRANDI OPERE/ FILOBUS



Di nuovo percorribili Stradone Maffei e Stradone San Fermo. Sotto il presidente di Amt3 Giuseppe Mazza

Lavori finiti, alle 18 riaprirà Stradone San Fermo

La conclusione dell'intervento in anticipo perché il sottofondo della strada era in buone condizioni. Prossima tappa, via Venti Settembre

Riapre in anticipo rispetto alle due settimane di lavori previsti, l'asse viabilistico di stradone Maffei e stradone San Fermo, fondamentale per il traffico cittadino che dal 24 luglio ha patito grandi pene con lunghe code attorno al centro e difficoltà di accesso al centro storico. I lavori necessari per preparare il sottofondo stradale al passaggio del filobus infatti terminano oggi pomeriggio e la riapertura al traffico, come ha comunicato il presidente di Amt3 Giuseppe Mazza, dovrebbe avvenire attorno alle 18. Questa mattina si stava completando



la segnaletica orizzontale. "Completiamo, dopo il sottopasso, un altro tassello fondamentale per la circolazione del filobus", ha commentato stamattina il presidente Mazza. "Ringrazio i cittadini vero-

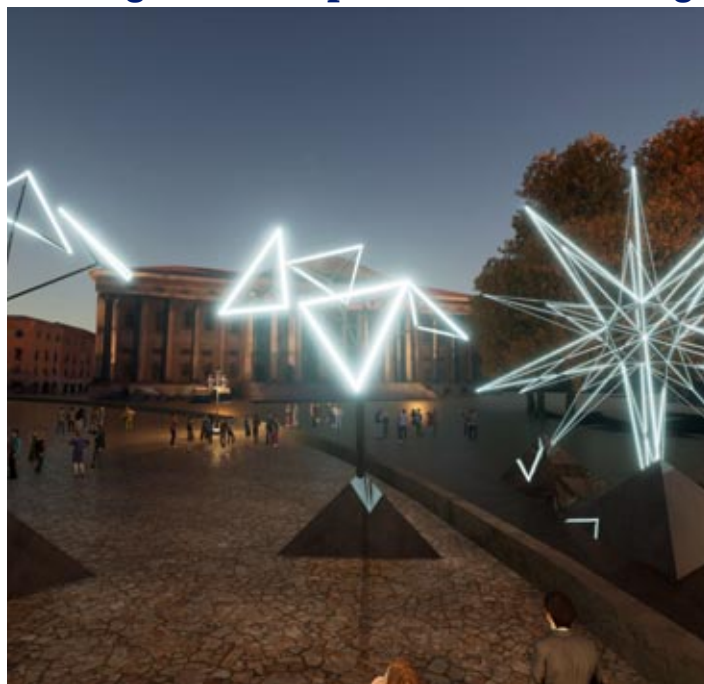
nesi, i residenti della zona e i commercianti per la pazienza che hanno dimostrato in questi giorni di chiusura della strada". E poi rivela: "Un grazie anche alla Soprintendenza perché abbiamo

rinvenuti reperti medievali e in breve tempo la pratica è stata risolta nel modo migliore grazie alla collaborazione degli uffici della dottoressa Bruno." I lavori si sono conclusi in anticipo "perché abbiamo trovato un sottofondo buono e non è stato necessario intervenire in modo più profondo e lungo nel tempo". Ora la strada non dovrebbe più essere interessata da lavori: "Abbiamo contattato tutti gli enti che hanno a che fare con i sottoservizi e nessuno ha in programma interventi in questa via". Prossimo cantiere serio, per il filobus, via Venti Settembre a fine anno. E chiuderà per circa un anno.

TRADIZIONE IN PERICOLO

La Stella d'acciaio? Natale è a rischio

Interrogazione a risposta scritta dei consiglieri Forza Italia-Lista Tosi. Il restauro è fermo



Che ne sarà della Stella d'acciaio che doveva essere riparata per il Natale 2024? Dopo che lo scorso Natale abbiamo dovuto assistere a una installazione luminosa a led che avrebbe dovuto ricordare la tradizionale Stella d'acciaio dell'architetto Rinaldo Olivieri, l'amministrazione aveva promesso che per il Natale di quest'anno l'archiscultura sarebbe stata rimessa a posto. Il suo basamento infatti era stato pesantemente danneggiato nelle operazioni di smontaggio della struttura metallica quando crollò rovinosamente dall'ultimo gradone dell'Arena fino alla cavea rovinando parte della gradinata.

Ora la Stella di proprietà della Fondazione per l'Arena giace in un capannone come già aveva

scritto la Cronaca di Verona in attesa dei finanziamenti per sistemarla.

Per cercare di scuotere la paralisi, arriva una interrogazione a risposta scritta presentata dai consiglieri di Forza Italia, primi firmatari Salvatore Papadia e Luigi Pisa insieme con Patrizia Bisinella di Fare!, Lella e Bertaia della Lista Tosi e Barbara Tosi (Verona con Tosi, Noi al centro). Nell'interrogazione si ricorda che un'azienda veronese, "la Iron Beton Srl, che dagli anni '70 si occupa di acciai per cementi armati ed edilizia si è messa a disposizione per sistemare la base danneggiata dell'archiscultura, disponibilità che l'amministrazione non ha preso in considerazione; che anche l'associazione Giuseppe Barbieri aveva messo a disposizione gra-



La stella caduta in Arena e in alto quella tecnologica dell'ultimo Natale fortemente contestata

tuitamente i tecnici necessari per la sicurezza, per i rilievi e per le prestazioni storiche ed ambientali necessarie al restauro del manufatto;

che il sindaco Tommasi dopo aver dichiarato "Tramutiamo una difficoltà in opportunità" e ha realizzato un'alternativa molto deludente, fascio di luce multicolori passato dopo le numerose critiche dei cittadini al solo color bianco nel giro di 24 ore".

Premesso tutto questo, i consiglieri comunali chiedono "di essere informati

sullo stato dei lavori di riparazione del basamento della stella ed in particolare dell'esistenza di eventuali problemi che possano impedirne la sistemazione in piazza Brà nella ricorrenza del 40° anno dalla sua prima installazione".

Il 17 aprile scorso la Cronaca aveva già lanciato l'allarme: tra la riparazione, i nuovi collaudi e i certificati tecnici, servono mesi per rimettere in piedi la stella. E si parlava di una raccolta fondi. Prima che sia troppo tardi.

IL 44° ANNIVERSARIO DELLA STRAGE DEL 2 AGOSTO 1980

Per non dimenticare Davide

Caprioli era in stazione a Bologna in ritorno dalle vacanze

Tante le iniziative per non dimenticare la strage neo-fascista di Bologna del 2 agosto 1980.

Al corteo, in ricordo della bomba di quel tragico evento nel quale persero la vita 85 persone, tra cui il veronese Davide Caprioli, presente anche il Gonfalone della città di Verona. A rappresentarla, il consigliere comunale Francesco Fasoli.

“Siamo qui – dichiara il consigliere Francesco Fasoli – per commemorare tutte le vittime dell’attentato terroristico di matrice neofascista, tra loro lo studente ventenne Davide Caprioli. Siamo qui per non dimenticare anche se purtroppo in questo momento continuiamo ad assistere a ripetute barbarie in diverse parti del mondo.

Bisogna coltivare, soprattutto tra i giovani, una cultura di pace e non di odio, e questo è compito anche della politica, non solo delle istituzioni prettamente costituite per educare e formare le nuove generazioni. Oggi Verona partecipa per commemorare e per lanciare un segnale, insieme a tutte le Amministrazioni presenti, ribadendo che mai più devono ritornare quegli anni bui della storia della Repubblica.

Gli anticorpi democratici devono essere coltivati



Il consigliere comunale Francesco Fasoli a Bologna con il Gonfalone della città

giorno dopo giorno nella nostra sempre più complessa ma allo stesso tempo affascinante società”.

Dopo l'intervento del presidente dell'Associazione Familiari Vittime della Strage alla Stazione di Bologna Paolo Bolognesi, è seguito il triplice fischio del treno e il minuto di silenzio in memoria delle vittime alle 10.25, ora della strage. Successivamente è avvenuta la deposizione di corone nella sala d'attesa della Stazione Centrale e il ricordo del ferroviere Silver Sirotti, deceduto nella strage dell'Italicus al primo binario della Stazione Centrale. Dal Piazzale Ovest della Stazione è partito il treno straordinario per San Benedetto Val di Sambro, dove verranno deposte le corone

alle lapidi in memoria delle vittime degli attentati ai treni Italicus e 904 Napoli-Milano.

L'Arcivescovo di Bologna Cardinale Matteo Maria Zuppi, ha celebrato una messa in suffragio delle vittime nella Chiesa di San Benedetto, mentre nella sede Cotabo – Cooperativa Tassisti Bolognesi) sono state deposte delle corone al monumento in ricordo dei tassisti deceduti. Il ventenne Davide Caprioli, morì con accanto la sua chitarra, era in stazione di ritorno dalla vacanze con la fidanzata. La città di Verona in sua memoria ha negli anni dedicato una strada al quartiere Chievo, una Biblioteca civica a Borgo Milano e, lo scorso anno, all'Università di Verona, un aula dell'ateneo.

CISL VERONA

In segreteria entra Creston

Fabrizio Creston è stato eletto oggi nuovo componente di segreteria di Cisl Verona. A sancirlo il Consiglio generale provinciale, riunito questa mattina nella sede scaligera del sindacato cislino. Affiancherà in segreteria il segretario generale Giampaolo Veghini e la segretaria amministrativa Marta Castiglioni. Sostituisce Andrea Sabaini eletto il 12 luglio nella segreteria regionale cislina.

Creston, classe 1980 ha iniziato la propria attività sindacale nel 2005 svolgendo il Servizio Civile Nazionale presso la sede di Legnago, occupandosi di assistenza a lavoratori stranieri e mercato del lavoro locale.

Presente anche il segretario regionale della Cisl Massimiliano Paglini che ha sottolineato la drammaticità dei dati sull'inverno demografico regionale: “Un Veneto che deve essere più attrattivo ed inclusivo con un'accoglienza diffusa”.

A chiudere i lavori la segretaria generale aggiunta Cisl nazionale Daniela Fumaro-la, che ha augurato buon lavoro alla nuova squadra di Segreteria



La segreteria Cisl

TRAGEDIA EVITATA NEL QUARTIERE GOLOSINE

Prova a bruciare viva l'ex compagna

Un passante ha visto un uomo cospargerla di benzina e ha chiamato la Polizia

Un'azione premeditata e crudele architettata con la scusa dell' "ultimo appuntamento chiarificatore": è la storia di quella che sarebbe stata una vera e propria tragedia se non fosse stato per l'intervento di un passante, che non ha girato la testa dall'altra parte e ha chiamato subito la polizia.

È accaduto lunedì mattina, in pieno giorno e lungo la via principale del quartiere Golosine.

Erano circa le 11.30 quando la volante centro viene inviata in via Po a seguito della segnalazione di una violenta aggressione agita da un uomo ai danni della sua ex compagna.

Quando gli agenti sono arrivati sul posto, la vittima era ancora visibilmente scossa ed agitata: accanto a lei, un giovane che aveva assistito alla scena e che – senza un attimo di esitazione – è intervenuto in suo aiuto e ha allertato la centrale operativa della questura; l'aggressore, invece, si era dato alla fuga.

Mentre la donna veniva soccorsa dal personale sanitario, il testimone ha raccontato ai poliziotti ciò che era accaduto sotto ai suoi occhi: aveva visto la donna scendere dal palazzo ed essere aggredita prima verbalmente e poi fisicamente da un

uomo di mezza età. Quest'ultimo, visibilmente agitato, le aveva afferrato i capelli e – tenendole ferma la testa – le aveva svuotato addosso una bottiglietta di plastica cospargendole con del liquido il viso ed il tronco. Poi, aveva estratto un accendino dalle tasche dei pantaloni brandendolo contro di lei, ma la donna era riuscita a divincolarsi e a scappare. Solo a quel punto, il testimone che aveva assistito alla scena si è reso conto che non c'era un attimo da perdere e, mentre l'aggressore la inseguiva e colpiva con pugni alla schiena e al seno, il giovane si è frapposto ai due opponendosi strenuamente ai ripetuti tentativi dell'uomo di riafferrarla brandendo l'accendino. Soltanto dopo una ostinata resistenza, l'aggressore si è arreso ed è scappato in direzione di Via Carisio.

Lì vicino, sul ciglio della strada, poco distante dagli agenti intervenuti, c'era ancora la bottiglietta che l'uomo aveva utilizzato: al suo interno, era perfettamente visibile del residuo di benzina; la parte restante, l'uomo lo aveva cosparsa sulla giovane. Tutto era iniziato domenica scorsa, quando la donna, dopo dodici anni, aveva deciso di



L'intervento della Volante della Polizia

interrompere la loro relazione sentimentale. Una decisione che l'uomo non aveva accettato, così aveva premeditato l'agguato. Dopo averla chiamata ripetutamente lunedì mattina mentre la vittima lavorava come badante in una palazzina di via Po, si è presentato sotto casa, ha suonato il campanello e – nonostante le prime riserve di lei – l'ha convinta a scendere in strada con la scusa di doverle parlare, con la promessa dello "ultimo appuntamento". Alle sue spalle, aveva architettato tutto ed era pronto a darle fuoco seguendo un piano escogitato nei minimi dettagli: dal pretesto di volerle semplicemente parlare con cui l'ha ingannata per avvicinarla, alla furia omicidaria incontenibile da cui ha desistito solo di

fronte alla strenua resistenza opposta dal giovane testimone.

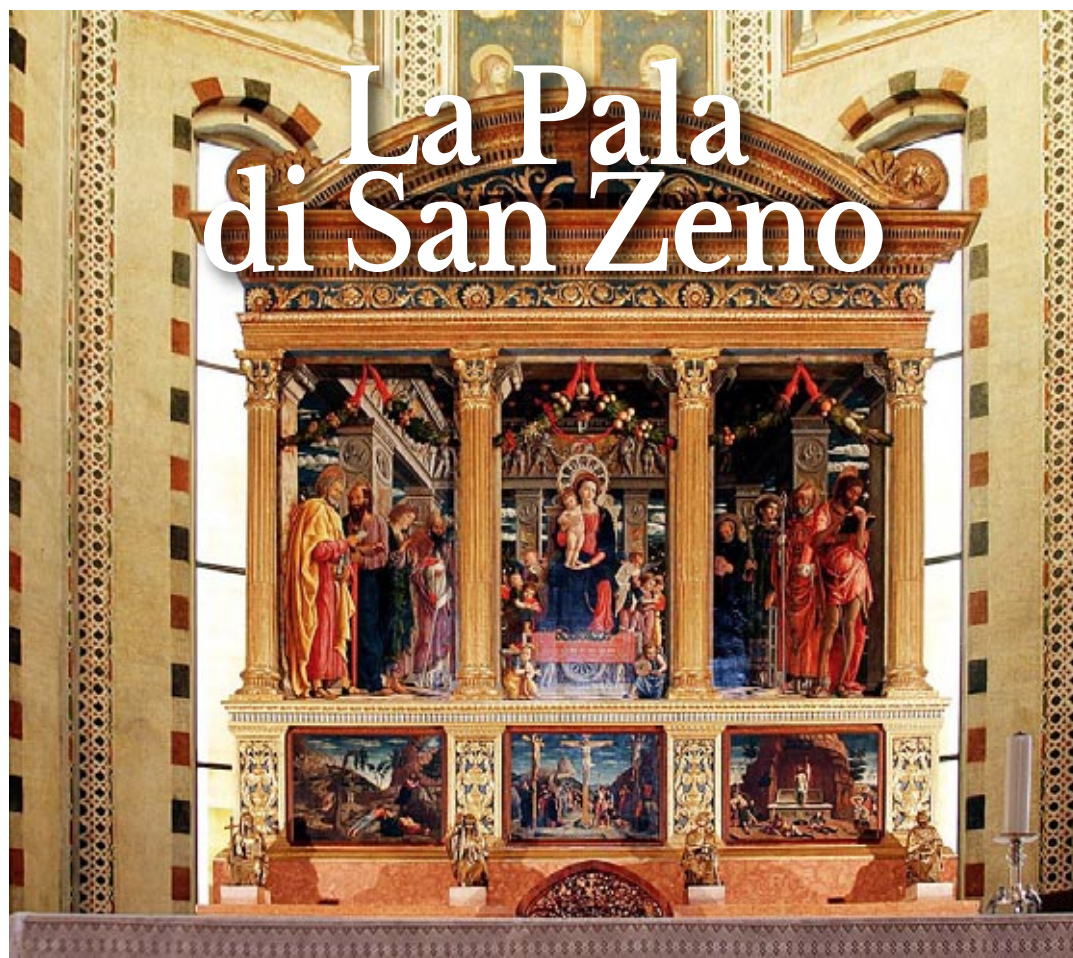
Ieri mattina, peraltro, nascosta in mezzo ad una siepe accanto al cancello dello stesso palazzo, gli agenti delle volanti hanno rinvenuto e sequestrato un'altra bottiglia di plastica contenente della benzina, forse una "riserva" che l'uomo aveva nascosto per mettere a punto il suo disegno criminoso.

Un'azione criminosa violenta, crudele e premeditata ricostruita – punto per punto – dagli uomini della squadra mobile che lo hanno arrestato ieri pomeriggio con l'accusa di tentato omicidio aggravato. A seguito dell'ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari, il cinquantenne di origini srilankesi è ora in carcere.

IL VIAGGIO TRA LE MERAVIGLIE DELLA NOSTRA CITTÀ

TIZIANO BRUSCO

La bellissima opera di Andrea Mantegna, si trova sull'altare maggiore dell'omonima basilica di Verona ed è uno dei punti più alti dell'arte sacra rinascimentale italiana. L'opera venne realizzata nella prima metà degli anni Cinquanta del Quattrocento, la ed è un'opera fondamentale della storia dell'arte italiana per diversi motivi: da un lato, infatti, sancisce il raggiungimento della piena maturità artistica del suo autore, Andrea Mantegna, dall'altro, riesce a eliminare il distacco fisico tra osservatore e soggetto, rendendo impossibile stabilire cosa sia reale e cosa, invece, solo fittizio. Anche la persona meno esperta di sente coinvolta da questo capolavoro non appena entrati nella chiesa di Verona che da sempre la ospita. Andrea Mantegna ricevette l'incarico di dipingere la Pala di San Zeno per la basilica veronese attorno al 1456 da colui che allora era l'abate Gregorio Correr. La storia dell'opera venne ricostruita dagli storici dell'arte grazie ad alcuni carteggi ritrovati, tra l'artista e Ludovico III Gonzaga, marchese di Mantova. Il Mantegna ci mise circa tre anni a realizzare che venne collocata sull'altare della chiesa il 31 luglio del 1459. Fu un'impresa monumentale e costosa, visto che Mantegna continuò a ricevere i pagamenti fino all'inizio dell'anno successivo.



Come molte altre opere a Verona, e nel resto d'Italia anche gran la Pala di San Zeno fu oggetto delle spoliazioni di Napoleone Buonaparte durante la della d'Italia del 1797. In quell'anno, il capolavoro venne spostato a Parigi, dove rimase conservato al Louvre fino al 1815. Gli accordi della Restaurazione, tuttavia, gli permisero di fare rientro a casa, anche se mancante di alcuni suoi elementi: la predella che oggi è possibile ammirare, ad esempio, è una copia successiva firmata da Paulino Caliari. Come accade spesso negli oggetti d'altare, anche la Pala di San Zeno di Mantegna è un'opera complessa in cui ogni pannello è stato dipinto con L

scene di carattere ovviamente sacro. Nella parte superiore dell'opera infatti, compaiono una Madonna col Bambino centrale attornita da angeli; a destra e sinistra, invece, sono state inserite otto figure di santi distribuite equamente.

Maria appare seduta su un trono riccamente decorato a rilievo, posizionato sopra un tappeto lussuoso proveniente da Oriente; alla sua destra sono disposti San Pietro con le chiavi della Chiesa, San Paolo con la spada, San Giovanni Evangelista e San Zeno, titolare della basilica; a sinistra, poi, compaiono San Lorenzo identificato con graticola e palma del martirio, San Gregorio Magno nelle vesti

del papa, San Giovanni Battista nella classica iconografia da eremita e San Benedetto vestito da monaco. Ciò che rende il tutto impressionante è la precisione prospettica con cui sono stati rappresentate le figure attraverso un attento studio della collocazione finale dell'opera, infatti, Mantegna è stato in grado di far proseguire le architetture reali del luogo, permettendo ai personaggi di entrare a far parte dello spazio fisico. Come ormai era tradizione nella pittura, in basso era stata disposta una predella che, tuttavia, non ha mai fatto ritorno dalla Francia. La riproduzione fedele è ora a Verona, mentre i pannelli originali sono conservati in Francia.

RIVOLI VERONESE. LA TERZA EDIZIONE DEL "FRANCESCO CALZOLARI"

Premio a Castelletti, avvocato e poeta

"Ambasciatore e paladino della cultura baldense". La proposta per il patrimonio Unesco

L'Amministrazione comunale di Rivoli Veronese in collaborazione con la Biblioteca comunale "Gaetano Pellegrini" ha presentato la 3° edizione del Premio Francesco Calzolari, tenutasi presso la sede della Polveriera di Rivoli Veronese.

Il convegno rientra nelle iniziative organizzate dal comune e dall'Assessorato alla cultura, in collaborazione con la Biblioteca comunale nell'ambito del progetto "Rivoli archeologica 2024".

Il Premio si è aperto con un saluto del sindaco, Giuliana Zocca e un'introduzione al convegno di Virginia Cristini.

La cerimonia è stata non solo un momento di celebrazione per le eccellenze nel campo scientifico e poetico, ma anche un'importante occasione per riflettere sul futuro del Monte Baldo e sulla necessità di proteggerne e valorizzarne le straordinarie caratteristiche naturali e culturali.

Sono state premiate due personalità che si sono distinte nelle conoscenze scientifico-naturalistiche e nella visione poetica di valorizzazione del Monte Baldo e del suo territorio, condividendo con il pubblico presente i loro percorsi culturali: Leonardo Latella e Bruno Castelletti.

Quest'ultimo avvocato e poeta, ha ricevuto il premio per essere stato "ambasciatore e paladino del valore e della cultura del territorio baldense in ogni momento della sua brillante carriera e vita esemplare". Ha presentato "Il Monte Baldo visto con gli occhi del cuore" ricordando come il Monte Baldo abbia accolto la brigata partigiana Avesani durante la Resistenza, un periodo significativo per la democrazia italiana. Con il supporto della professoressa Elisa Zoppei, definita "i suoi occhi", Castelletti ha recitato una serie di poesie che evocano il Monte Baldo in diverse sfaccettature.

In ricordo della Resistenza, Castelletti ha recitato "Nadal 1944" e "Do lagrime nel ciel", seguito da Zoppei con "E su, senza parlar" e "El Monte Baldo". Successivamente, ha presentato poesie d'amore e nostalgia con "La fola de 'n amor" e "Tornar endrio", mentre il professor Volpato ha recitato "Valdrita", "Ciacole" e condiviso poesie sulla guerra, "Ve conto na storia" e "Sacario del Baldo", dal profondo significato in questo momento storico. Al termine delle recitazioni, Bruno Castelletti ha espresso il suo pensiero sulla proposta di candidatura del Monte Baldo a



L'avvocato e poeta Bruno Castelletti



Patrimonio dell'Umanità UNESCO, sottolineando che, mentre tutti i comuni del Trentino hanno già aderito, quattro comuni veronesi - Costermano, San Zeno di Montagna, Torri del Benaco e Ferrara di Monte Baldo - non hanno ancora formalizzato la loro adesione.

"La proposta di riconoscimento UNESCO - ha detto Castelletti - è vista con grande entusiasmo poiché valorizza una montagna straordinaria che la natura ha voluto donare. Non ci saranno nuove normative o divieti per le popolazioni locali, poiché i vincoli già esistenti non cambieranno. Il progetto UNESCO, finanziato dalla

Provincia Autonoma di Trento, non comporterà spese per le amministrazioni comunali. Secondo il professor Delibori, il Monte Baldo soddisfa tre dei dieci criteri richiesti per diventare Patrimonio dell'Umanità: due naturali (la biodiversità di specie animali e vegetali e la presenza di endemismi unici) e uno culturale (la nascita della botanica e farmacologia moderna). Il riconoscimento UNESCO contribuirà a salvaguardare i valori ambientali, culturali e paesaggistici del Monte Baldo, offrendo al contempo un'importante opportunità di sviluppo socio-economico per il territorio".

VILLA BARTOLOMEA. DAL 22 AL 27 AGOSTO

Volontari in campo tra musica e cibo

La sagra di San Bartolomeo è giunta all'edizione numero 221. Una super tombola

Grandi orchestre, ottimo cibo e due mega tombole da 5 mila euro. Sono gli ingredienti della sagra dedicata a San Bartolomeo giunta all'edizione numero 221.

La sagra si terrà da giovedì 22 a martedì 27 agosto, nella zona compresa tra l'area sportiva e corso Fraccaroli con un ricco stand gastronomico, un grande luna park, la pesca di beneficenza, musica con orchestre spettacolo e balli sulla pista d'acciaio di 250 mq. Ogni anno, la manifestazione attira un numero crescente di visitatori. Come sottolinea Michele Battaglia, presidente del



Villa Bartolomea impegnata per la tradizionale sagra

Gruppo Feste Villa Bartolomea, che si occupa dell'organizzazione: «Dal 2013, quando abbiamo assunto la gestione della Sagra, il nostro scopo è stato di offrire a persone di tutte le età la possibilità di divertirsi e socializzare,

all'insegna della buona musica e del buon cibo. Quest'anno abbiamo deciso di aumentare il montepremi delle due tombole a 5.000 euro ciascuna, rinunciando ai fuochi d'artificio di chiusura. Si tratta di una scelta pon-

derata, che non intaccherà la magia e l'atmosfera festosa dell'evento».

Come il solito il paese mette in campo associazioni e volontari che danno un contributo fondamentale alla realizzazione della sagra.



Lupatotina **Gas e Luce**

Prezzi luce e gas alle stelle?

Risparmia con le nostre vantaggiose offerte, chiedi un preventivo!

**Nel mercato libero fidati di noi
Serietà, bollette chiare,
prezzi convenienti**

I nostri sportelli a Verona

- **San Giovanni Lupatoto**, Via San Sebastiano, 6
(dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 12 e il Martedì dalle 9 alle 16)
- **Buttapietra**, Via Cavour, 9 (il Lunedì e il Venerdì dalle 9 alle 13)
- **Raldon**, Via Croce, 2 (il Mercoledì dalle 9 alle 12)
- **Ronco All'Adige**, Piazza Garibaldi, 22 (il Giovedì dalle 9 alle 13)

È disponibile

l'**APP**

"Lupatotina
gas e luce",

sia per iOS che Android,
scaricabile dal proprio store

Tel. 0458753215

nr. verde 800 833 315

www.lupatotinagaseluce.it
info@lupatotinagas.it

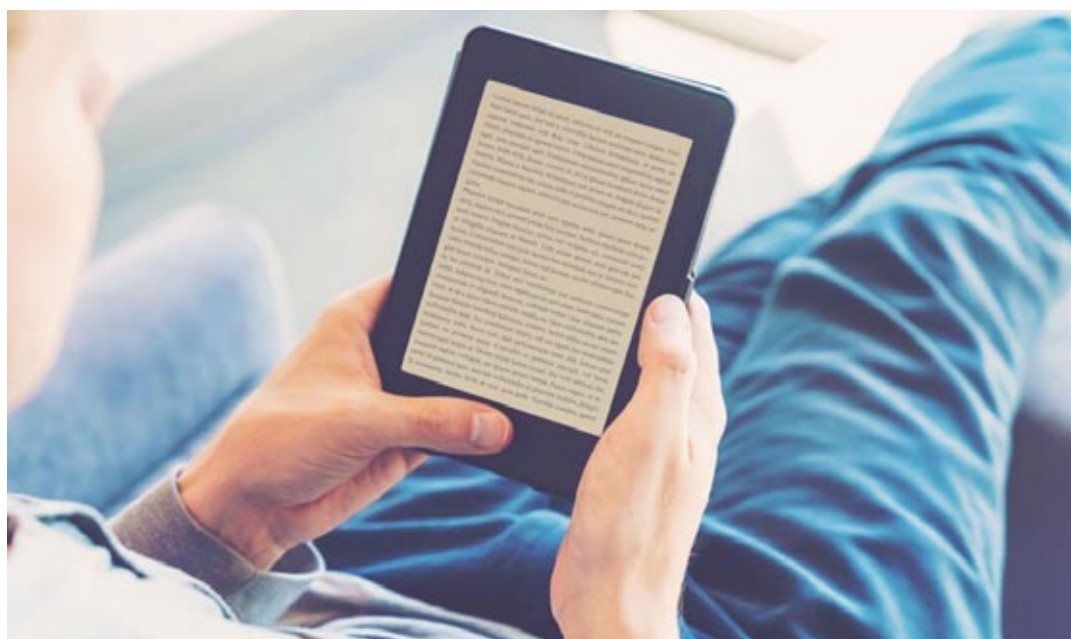
Il libro cartaceo resta sempre il preferito

Ma secondo una ricerca l'utilizzo degli Audiolibri è aumentato del quattro per cento

L'estate è esplosa e le vacanze per molti sono iniziate, portando con sé tempo libero da poter impiegare nelle attività preferite. La lettura si conferma o si rivela, a seconda delle abitudini personali, un'ottima compagnia e d'estate subisce un incremento. Secondo i risultati dello studio effettuato da YouGov per Readly, servizio di abbonamento a quotidiani e riviste in digitale, un italiano su tre si dedica al piacere della lettura durante le vacanze. Si leggono prevalentemente fiction (57%), quotidiani (27%) e riviste (20%). E in che formato? Per l'Associazione Italiana Editori il classico cartaceo resta la preferenza, mentre ebook e audiolibri pesano per il 6% sul mercato complessivo.

Secondo una ricerca di NielsenIQ per Audible l'utilizzo degli audiolibri, è aumentato del 4% rispetto al 2023.

Da diversi studi è emerso che si tendono a preferire i formati cartacei per la lettura di narrative complesse e che si apprezzano i vantaggi pratici offerti dagli ebook e dai dispositivi digitali, come l'accessibilità e la personalizzazione, per le letture più leggere. I libri cartacei e i testi digitali offrono infatti al lettore delle "affordan-



Libro cartaceo o Ebook? L'importante è leggere

ce" diverse che incidono sulla scelta dello strumento libro da adottare. Le affordance sono le proprietà intrinseche di un oggetto e "invitano" le persone a promuovere delle azioni. Nel cartaceo invitano allo sfogliare le pagine, secondo un ordine e una struttura ben definiti. Nel digitale offrono collegamenti ipertestuali, contenuti multimediali, interattivi, permettendo al lettore di spostarsi dal testo attraverso barre di scorrimento e link interni, accedendo a più funzioni (come dizionari) o personalizzando l'esperienza stessa della lettura (con la modifica di caratteri e illuminazione) offrendo un percorso dinamico.

Se con lo stampato si tende a focalizzarsi in modo più intenzionale sul testo,

e a costruire una rappresentazione mentale che facilita l'apprendimento, con il digitale i tanti stimoli offerti possono invece allontanare dal contenuto del testo in sé. Le due modalità di lettura possono naturalmente coesistere, in quanto per i lettori, hanno scopi e funzioni diverse che dipendono non solo da loro contenuto ma anche dal contesto di utilizzo.

I lettori più esperti tendono poi a muoversi comodamente da un formato all'altro adattandosi al meglio alle diverse situazioni. Una cosa è certa, al di là del formato, l'importante è leggere e per diversi motivi. La lettura è una delle espressioni fondamentali dell'intelletto umano e dovrebbe esser coltivata sin dall'infanzia. Leggere è un processo

integrato che coinvolge il ragionamento critico, la capacità di pensiero, la formazione di opinioni e lo sviluppo delle capacità immaginative. Il piacere della lettura non si riflette poi solo sullo spirito, ma anche sul cervello. Secondo una ricerca scientifica dell'Emory University di Atlanta leggere stimola il cervello, aiuta a prevenire o rallentare il decorso di malattie come la demenza senile e l'Alzheimer. Leggere stimola l'intelletto, aiutandoci a rafforzare la capacità analitica del nostro pensiero. Leggere aumenta la nostra capacità di memorizzare, favorendo attenzione e concentrazione e riducendo il nostro grado di stress.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

AL MURA FESTIVAL EMOZIONI E MUSICA

Una serata per la Ronda della Carità

Si avvia a conclusione una stagione straordinaria fatta di performance indimenticabili

Mura Festival si avvia verso la conclusione di una stagione straordinaria con due serate imperdibili di musica e spettacolo venerdì 2 e sabato 3 agosto. Il festival ha visto un susseguirsi di eventi entusiasmanti, incontri indimenticabili e performance memorabili, riscuotendo un grande successo e regalando emozioni uniche al pubblico veronese.

Venerdì 2 agosto: La Verona Bene 11 – Live

A partire dalle 20:30, il palco di Mura Festival accoglierà una selezione di artisti che sapranno incantare il pubblico con la loro musica originale e coinvolgente: Enzo Sanfilippo Music: Cantautore dall'anima jazz, bossa nova e swing, Enzo Sanfilippo è un artista versatile che con i suoi testi ricchi di giochi di parole, ironia e profondità esplora tematiche universali come l'amore, la vita e la morte in maniera unica e personale, Wefog: Formatisi a Verona nel 2015, il trio composto da Donato Fusco (voce e chitarra), Giulio Corradi (batteria) e Victor Bittencourt (basso) porta sul palco sonorità ispirate al noise, post-rock e math rock degli anni '90. Il loro primo album, "Float" (2017), è caratterizzato da brani compatti e introspettivi, mentre il prossimo album, "Sequence" (in



Al Mura Festival i "Ridillo" e "Verona Bene"



uscita nel 2024), promette sonorità più ruvide ed energiche e Chianluca: Cantautore e tastierista di Villafranca di Verona, Chianluca ha esordito discograficamente nel 2019 e da allora ha conquistato il pubblico con il suo pop d'autore. Il suo nuovo album "Vivere all'infinito" uscirà nel marzo 2024, anticipato dai singoli di successo "Girasoli", "Emozioni" e "Eclissi di Marzo".

Tutto il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza alla Ronda della Carità Verona, Cooperativa Panta Rei e Fondazione Historie.

Sabato 3 agosto: RIDILLO – SuperFunkyStar

La serata finale di sabato 3 agosto, con inizio alle ore 21:00, vedrà protagonista l'energia travolgente dei Ridillo. Questa band unica nel suo genere mescola funky, soul, jazz, afro-brasil, folk e lounge,

creando un pop raffinato e divertente. Le loro performance sono note per l'allegria e l'ottimismo che sprigionano, capaci di conquistare chiunque abbia un minimo di soul nel sangue.

I Ridillo non solo offrono una musica coinvolgente, ma riescono anche a far sentire il pubblico bene, grazie alla loro innata capacità di creare un'atmosfera positiva e carica di energia.

PIATTAFORME STREAMING. PUNTATE DA NON PERDERSI

Ecco i crimini incredibilmente reali

Tante storie di fiction che ci lasciano con il fiato sospeso per le violenze raccontate

La top dieci di Netflix torna a tingersi di giallo: appena superata l'imprevista e incontenibile ondata di successo della miniserie "Baby Reindeer", dal 16 luglio il primo posto delle serie più viste sulla piattaforma streaming è occupato saldamente da "Il caso Yara - Oltre ogni ragionevole dubbio", la controversa docuserie che, nel ripercorrere tutte le tappe dell'assassinio della tredicenne Yara Gambirasio, lascia la parola a Massimo Bossetti — condannato all'ergastolo nel 2018 —, scoprendo un vaso di Pandora dal taglio innocentista, inevitabilmente fonte di pesanti critiche e attenzione mediatica. Non è però di Bossetti e del tentativo di Netflix di sollevare dubbi e riaprire porte ormai chiuse che voglio concentrarmi oggi, bensì sull'indiscreto fascino del pubblico per il true crime, innesco di una produzione inarrestabile di prodotti audiovisivi a tema.

Nel mare magnum delle serie dalle mille sfumature di giallo, in mezzo a tante storie di fiction che ci lasciano con il fiato sospeso, ce ne sono altrettante basate su fatti realmente accaduti. Storie di crimini incredibilmente reali, proprio come quello dell'omicidio di Yara o delle drammatiche vicende di stal-



Landscapers - Un Crimine Quasi Perfetto

king e violenza raccontate in "Baby Reindeer", che ci portano a compiere viaggi nella complessità delle più malvagie, malate e — spesso — disperate menti umane. Oggi vi consiglio tre miniserie crime: meno note rispetto a quelle già citate, ma equamente efficaci nello sconvolgere o a condurre a riflessioni importanti e attente sulla (dis)umanità che ci circonda.

Landscapers - Un Crimine Quasi Perfetto (disponibile su Sky e NOW)

Una coppia inglese di mezza età, tanto pacifica quanto goffa, tenta di sbarcare il lunario in Francia. Apparentemente si tratta di una coppia come tante, ma i coniugi

Edwards nascondono un inquietante segreto: quindici anni prima hanno ucciso i genitori di lei, seppellendoli in giardino e, da quel momento, per sopravvivere si sono serviti della loro pensione. Quando la verità viene a galla, i coniugi devono uscire dalla loro bolla d'ingenuità e affrontare il mondo reale. Spettacolari David Thewlis e Olivia Colman.

The Staircase: Una Morte Sospetta (disponibile su Sky e NOW)

Basata sull'omonima docuserie, The Staircase tenta di analizzare tutte le dinamiche attorno alla misteriosa morte di Kathleen, moglie dello scrittore Michael Peterson, trovata senza vita in

fondo alle scale della sua abitazione. Il sospettato numero uno, da subito, è proprio Michael. Colin Firth ci regala una performance tanto inquietante quanto sfaccettata.

The Act (disponibile su Prime Video)

I media internazionali parlano spesso di Gypsy Rose Blanchard, ma non tutti conoscono le ragioni che l'hanno condotta al sanguinoso omicidio della madre Dee Dee. Un dramma familiare che ha scosso il mondo intero, raccontato con grande originalità. Brillano le performance di Patricia Arquette (Dee Dee) e di Joey King (una convincente Gypsy Rose).

Martina Bazzanella

CICLISMO. ARCHIVIATI I CAMPIONATI ITALIANI

Comitato veronese: tempo di bilanci

Il presidente Zocatelli: abbiamo messo in campo una notevole forza organizzativa

Archiviati i vari campionati italiani è giunto il momento per il Comitato Veronese della Federciclismo di fare un primo bilancio della stagione 2024 e di iniziare a pianificare quello che sarà nel 2025. E al Castello Scaligero di Valeggio sul Mincio il presidente Diego Zocatelli ha radunato sponsor, società e sostenitori per quello che è diventata una sorta di tradizione per gli appassionati di ciclismo veronese (credit Photobiccailotto).

Questi i passaggi più significativi del discorso tenuto dal presidente Zocatelli che, dopo aver ringraziato l'Amministrazione Comunale di Valeggio sul Mincio e il sindaco Alessandro Gardoni, ha speso le sue prime parole rivolgendole agli sponsor e al Comitato Gestione Pista Pescantina; «senza i quali nessuna delle nostre idee potrebbe essere messa a terra, non ci sarebbero le gare al velodromo e non riusciremmo a esprimere al meglio la passione che noi Dirigenti mettiamo nelle nostre attività». E ancora.

«Negli ultimi otto anni, cioè da quando questo gruppo di lavoro si è insediato a pieni poteri, abbiamo messo in campo una notevole forza organizzativa: 42 gare tra pista, stra-



Da sx Zocatelli, Padovani, Gardoni, Turatta, Brutti, Spiniella (Photobiccailotto)

da, mtb, amatori, con in prima linea non solo gli sponsor ma anche gli innumerevoli volontari, amici che hanno messo a nostra disposizione il loro tempo, che hanno fatto dei loro sabati e domeniche un servizio unico per il ciclismo veronese e per il Comitato».

Un Comitato che si appresta a vivere una importante tornata elettorale, dopo i due mandati guidati da Zocatelli.

«Sono orgoglioso di come il Comitato Provinciale e il Comitato Gestione Pista uniti abbiano camminato insieme nella stessa direzione. E poi l'esperienza di storici dirigenti del ciclismo veronese, insieme alla forza delle idee di chi "anche se non è più corridore, lo si sente ogni istante; mi permetto inoltre di ricordare il mio top

player: Simone Contin. Io ed Ennio Cordioli lo avevamo capito dal primo momento dopo il forfait di un certo Sergio Bianchetto. Non potevo trovare di certo un altro che fosse stato un Campione come Sergio, ma ho trovato un Campione di Amicizia, sia con noi dirigenti del Comitato, sia soprattutto con gli atleti: un grandissimo tecnico che per troppi anni era stato lontano dalle due ruote. Era il momento di ritornare...in pista. E stavolta con il Comitato». Dirigenti, ma anche atleti, come i due ospiti d'onore presenti alla serata: gli esordienti: Simone Brutti (Team Barbieri) e Alessandro Turatta (Team Verona Mtb), reduce dal titolo nazionale della specialità Eliminator.

«Due atleti impegnati nelle specialità offroad che

testimoniano ancora una volta quanto Verona sia al centro di tutte le discipline del ciclismo, basti pensare anche a Edoardo Zamparini, campione d'Italia U23, cresciuto solcando le strade della Valpantena e della val d'Ilasi, ma anche a Bertagnoli, Cantiero e Fantoni, atleti che con la bmx fanno sognare ogni giovane atleta che sia avvicina alle 3 piste che ci sono in Provincia di Verona. O come Michele Scartezzini, che è diventato un decano dei velodromi a livello mondiale. Verona è grande perché ha gare e atleti di tutte le discipline del ciclismo, ma soprattutto perché nelle società si trova la forza necessaria per tramutare in realtà ogni sogno dei giovani atleti». La parola d'ordine è far crescere i giovani.

PRESENTATO IL NUOVO DISEGNO DI LEGGE SU INIZIATIVA DELLA GIUNTA

Commercio, il riordino del settore

Il presidente Bertin (Confcommercio): positiva la tutela dei negozi di vicinato

“Vogliamo rendere più agevole la vita dei nostri commercianti, favorendo soprattutto il commercio al dettaglio nelle piccole realtà oltre a razionalizzare le grandi strutture di vendita. L'obiettivo generale del disegno di legge è il riordino del settore del commercio attraverso una riforma generale che punta a semplificare e diminuire la burocrazia per facilitare lo sviluppo del settore commerciale. Per farlo abbiamo coinvolto il territorio con tutti gli operatori, le associazioni di categoria, gli enti locali, l'ANCI arrivando ad un testo davvero condiviso”. Lo ha detto l'Assessore regionale allo sviluppo economico Roberto Marcato presentando il nuovo disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale dedicato alla “Disciplina delle attività di commercio nella Regione del Veneto” approvato questa mattina in giunta. Allo stato attuale le imprese del commercio in Veneto sono circa 98.000 (fine 2023). I distretti del commercio riconosciuti dalla Regione sono 139 dei quali cui 95 urbani e 44 territoriali, con il coinvolgimento complessivo di 248 Comuni partecipanti, mentre sono 1.516 i luoghi storici del commercio. Le principali novità che la giunta intende introdurre

riguardano, in particolare, procedure di semplificazione e riduzione della burocrazia per quanto riguarda il commercio al dettaglio in area privata e all'ingrosso, il commercio su area pubblica, la vendita di stampa, l'attività di somministrazione di alimenti e bevande e la distribuzione di carburanti. Il DDL in sostanza aggiorna, riordina e raccoglie in un unico testo la normativa nelle citate materie. Gli articoli sono dati ridotti da 166 a 106.

“Negli ultimi 10 anni, dal 2014, la Regione del Veneto ha destinato agli esercizi commerciali 56,3 milioni di euro di contributi che si sono trasformati in oltre 100 milioni di investimenti in questo settore, dimostrazione concreta di quanto lo riteniamo strategico – ha sottolineato Marcato –. Ne deriva l'importanza di questo disegno di legge per il quale ringrazio la dr.ssa Adanella Peron e il dr. Giuseppe Mollica che hanno realizzato un lavoro straordinario”. L'iter prevede che il DDL ora sia sottoposto al vaglio delle Commissioni consiliari prima del passaggio definitivo in aula per l'approvazione.

Confcommercio Veneto esprime soddisfazione per il risultato raggiunto, frutto di un costante e proficuo confronto con le



Patrizio Bertin

associazioni di categoria, per prima la scrivente, con l'auspicio di un altrettanto fruttuoso percorso in Consiglio regionale – attraverso le commissioni competenti e poi il voto dell'aula – per arrivare presto all'approvazione. Positiva è la valutazione anche sulla razionalizzazione delle medie e grandi strutture di vendita, col criterio dei 500 metri quadrati di superficie dirimente al fine della valutazione di impatto ambientale e dell'onere di sostenibilità commerciale, ritenuto ragionevole e congruo – peraltro suggerito dall'associazione – per salvaguardare il giusto equilibrio tra sviluppo di iper e supermercati e, nel contempo, la tutela dei piccoli negozi.

“Nel merito – spiega il presidente di Confcommercio Veneto Patrizio Bertin

– molte delle nostre richieste sono state recepite. Molto importante, in un Paese spesso condizionato e ingessato dalla burocrazia, è la semplificazione normativa sulle aperture, che ci auguriamo possa dare una spinta importante allo sviluppo delle attività commerciali. Un focus particolare riguarda i negozi al dettaglio e di vicinato che sono simbolo delle comunità e dei centri urbani, presidio di legalità e servizio fondamentali per la gente, nonché linfa vitale per le economie locali: è molto positivo che vengano tutelati. Ben venga il nuovo Codice del commercio che riordina ben otto leggi precedenti, alcune molto datate, individuando regole più chiare per il settore e per gli stessi commercianti”.

PUBBLICATO IL NUOVO REPORT DI SOSTENIBILITÀ

Gruppo Vicenzi, ambiente e comunità

La lettera del presidente Vicenzi "viviamo adesso il futuro in modo responsabile"

Una storia fatta di territorio in cui l'impegno passa di generazione in generazione con lungimiranza e passione. Anche quest'anno il Gruppo Vicenzi rinnova il proprio impegno per uno sviluppo sostenibile con la pubblicazione del quinto Report di Sostenibilità, sviluppato in collaborazione con Life Cycle Engineering S.p.a., società specializzata nella fornitura di soluzioni strategiche nel campo della Sostenibilità.

Un documento che analizza il presente e traccia, pubblicamente, la strada per il futuro in una traiettoria internazionale senza dimenticare valori familiari e attenzione al territorio.

In preparazione alla futura Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), che sarà obbligatoria dal 2025, quest'anno il Report di Sostenibilità segna un significativo passo avanti.

Il Gruppo Vicenzi ha intrapreso un percorso di studio e analisi dei futuri standard di rendicontazione per garantire il pieno allineamento alla direttiva nei tempi richiesti dall'Unione Europea.

A firmare la lettera di apertura del Rapporto di Sostenibilità, il presidente Giuseppe Vicenzi: "Sostenibilità significa vivere adesso il futuro in

modo responsabile.

Continuità e sguardo rivolto al futuro sono i due cardini che tracciano una traiettoria verso una crescita sostenibile, attenta alle nuove generazioni, alle comunità, al benessere complessivo di chi lavora e di chi opera insieme al nostro Gruppo.

Abbiamo efficientato i processi produttivi riducendo sprechi e scarti alimentari, selezioniamo materie prime certificate, creiamo prodotti inclusivi e riduciamo i consumi energetici e idrici. Tuttavia, l'efficienza industriale non ha cambiato l'attenzione all'artigianalità".

I numeri del 2023

L'identità del Gruppo Vicenzi è incarnata nei suoi tre marchi principali: Matilde Vicenzi, specializzato nella fine pasticceria italiana e nei prodotti tradizionali; Grisbi per momenti di goloso piacere e Mr.Day con le sue merende di pasta margherita dedicate alle giovani generazioni. 15 le linee produttive in cui sono impegnati quasi 400 dipendenti per una presenza capillare sul mercato internazionale con esportazioni in 97 Paesi nel mondo, soprattutto Stati Uniti, Medio Oriente, Germania e Canada. Le pratiche sostenibili sono state implementate nel 2023 anche nei mercati



Giuseppe Vicenzi

internazionali.

Prodotti e progetti futuri

Anche nel 2023 il Gruppo Vicenzi implementa la presenza strategica nei mercati e valorizza la tradizione pasticceria italiana tenendo sempre presenti le esigenze dei consumatori. Continuare a impegnarsi per mantenere alti gli standard di qualità, sostenibilità e inclusività dei prodotti significa investire nell'innovazione e nell'esplorazione di nuovi gusti e abbinamenti. A prodotti senza glutine e senza lattosio adatti a consumatori con intolleranze, si affiancano infatti prodotti certificati Halal e Kosher e dal 2023 il Gruppo ha ampliato la gamma di prodotti inclusivi lanciando il primo biscotto completamente vegano nella sua linea, il Grisbi

Vegan al gusto Gianduia.

Missione sostenibilità

Il Gruppo Vicenzi si impegna nell'implementare con strategie e azioni concrete la propria gestione responsabile in un percorso costante di crescita e miglioramento. Per questo il Report di Sostenibilità è un manifesto dinamico basato su un Codice Etico e principi guida che garantiscono l'affidabilità del Gruppo e standard condivisi.

Tutti e tre gli stabilimenti del Gruppo a San Giovanni Lupatoto, Bovolone e Nusco (AV), hanno ottenuto la certificazione ISO 9001 che garantisce un sistema sostenibile di gestione della qualità oltre alla certificazione IFS (International Food Standard) sulla sicurezza alimentare, la qualità di processi e prodotti.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI